PAGINA 16 L'UNITA ECONOMIA E LAVORO SABAT01 FEBBRAI01992

Massiccia adesione di lavoratori e cittadini

alla protesta contro il progetto di tagli
di De Benedetti, che segnerebbe la fine
immediata per lo stabilimento lombardo

Prime indiscrezioni sul progetto di Marini
Meno esuberi per commerciale e direzione
nuove assunzioni a Pozzuoli; e per Cremai
«sopravvivenza », ma solo fino a dicembre %

sciopera:^
i: salvaguardareuna presenza industriale
« mancate»

A Pozzuoli contestati

anche :i sindacalisti
Contro Fa chiusura dello stabilimento Olivetti di Poz-

zuoli sciopero generale ieri in tutte le aziende del
comprenso flegreo, a nord di Napoli. Per 4 ore si so-
no fermati i lavoratori dell'industria: Sofer, Alenia,
Pirelli-Cavi, Cementir, e tante altre piccole e medie
aziende. Serrata dei commercianti del comune pu-
teolano. Ci sono stati momenti di tensione e di forte

contestazione agli oratori di Cgil, Cisl e Uil.

••-.- -.. :>. . .. •-">•-• DAL NOSTRO INVIATO '" ^ ' v • '-' - .,

. MARIO RICCIO ..-,-.

i

&

••POZZUOLI (Na). Doveva"
essere il paradiso delia rein-
dustrializzazione ed invece è
soltanto un cimitero di fab-
" briche. Ieri in duemila sono >
venuti a gridare con rabbia e '
a rammentare il mancato de-
collo dell'area flegrea. Olivet-
, ti, Pirelli, Sofer. Cementir, r
:. ltalsider, Alenia, sono tutte ;
* «croci» di questo disastrato •
; panorama industriale: seirni-

:

.' la sono i posti di lavoro in pe-
"}. ricolo, senza contare i quat-
' tromila edili delle imprese
impegnate nella ricostruzio-
ne, che hanno realizzato le

- opere di Monterusciello e i
V 101 alloggi di Bacoli.
v • «Dieci anni di boom eco- .
• nomicp-h a afferma».© Ange-
• lo Airoldi, segretario confe-

v

derale della Cgil -sono stati
", buttati al vento: potevano, e
qui c'erano le condizioni, es-
». sere utilizzati. per una pro-
; grammata ristrutturazione di
, questo qualificato polo indù-
. striale». E la delusione per le
v attese mancate, ieri, si tocca-
- va co:, mano durante il comi-
-: zio indetto dai sindacati con-
1 federali a conclusione dello •
.. sciopero a sostegno della..

;
vertenza Olivetti, e che ha in-
teressato tutte le fabbriche
'. della zona flegra, a nord di
- Napoli. -.•...- -- • -- '••'•••'
;:;".: Ci sono stati momenti di
r tensione e di aperta conte-,;
'• stazione verso i dirigenti sin-
•; dacali. Dopo gli inerventi di
," un operaio e di uno studente.
v le urla e fischi dei lavoratori
; hanno impedito agli oratori
v di parlare: lo stesso Airoldi è '
'-:• stato costretto a ridurre a po-
? chi minuti il suo discorso. •-«•••
... Nei programmi di De Be-.
f nedetti i 200 operai della Oli-

:

; veni di Pozzuoli debbono -
, : prendere la via di casa, con
-" un ridimensionamento com- :

• plessivo della presenza del ;
• ' gruppo in Campania. Difatti, '
. altri tagli sono previsti nello
stabilimento di Marcianise,
<• nella vicina provincia di Ca-
/ serta. •<•- .•;.. . , : ••••- •»••.>• '.
• «Eppure - ha aggiunto Ai-
: ' roldi - l'ingegnere ai Ivrea ha
; ; sempre sbandierato ai quat-

:

tro venti l'irrinunciabilita del-
la sua presenza industriale a
Pozzuoli». Il riferimento del-
l'esponente della Cgil, è alla
cascata di miliardi pubblici
incassati'dalla Olivetti negli
ultimi tempi.. Anni fa impren-
ditori' di primo piano ed
esponenti del Governo salu-
•' tarano con gran battage pub-
blicitario il varo di un accor-
' do di programma: noti grup-
- pi industriali si impegnavano
ad attivare un vasto program-
ma di ristrutturazione per il
decollo di tutta l'area flegrea.
. Dalle premesse di un nuo-
vo sviluppo si è passati inve-
ce all'attuale deindustrializ-
zazione. Oltre alla Olivetti,
c'è. il caso, della Sofer, azien-
da dove rischiano di perdere
; il postoin seicento per man-:

;

canze<dicommesse da parte •
delle ferrovie. Stessa situazio-
ne alla Pirelli-Cavi: c'è il con-
1

creto pericolo che la bufera
che ha investito il gruppo ar-
; rivi fin qua giù e determini un
consistente • • ridimensiona-
mento delle 450 unita attual-
mente occupate. Ma l'elenco
: non si ferma qui. Alla Alenia
r del Fusaro (.radar e missili),
un gruppo che fino a qual-
'• che tempo fa si riteneva al ri-
paro da venti di crisi, è pie-

:

' ventivata la cassa integrazio-
i> ne per quattrocento dei due-
mila lavoratori. Tensione an-
che alla Cementir di Bagnoli:
l'intreccio • • privatizzazione-
• delocalizzazione rappresen-
. ta un grosso punto interroga-
tivo sulla sorte di altri cento-
cinquanta dipendenti. Senza
contare i grossi problemi ch e
solleva il processo di ristrut-
, turazionedell'Uva. . ,. ...,-.-••
Ancora protesta da un al-
• tro punto di crisi del Napole-
; taro: a Castellammare di Sta-
. bia, già nella bufera per la
' crisi della cantieristica, : ri-
• schia di chiudere l'Avis, una
fabbrica .-..metalmeccanica
con novecento addetti. Un
.. corteo rabbioso ha attraver-
sato le strade del centro citta-
dino: hanno chiesto nuove
commesse per scongiurare
" la chiusura. •....•'•• •• ,. \. •••<:

Sciopero generale in tutta la provincia di Cremona
contro la chiusura della Olivetti di Crema. Massiccia

adesione, la città è solidale. La partecipazione degli
studenti propone i «valori alternativi» al solo profitto.
Agostinelli, Cgil lombarda: «De Benedetti deve resta-
re a Crema, altrimenti non firmiamo». Le ipotesi del
ministro Marini e la replica del leader confederale
della Cgil Sergio Cofferati. ,

' ' : DAL NOSTRO INVIATO • • • . .-'

GIOVANNI LACCABO

• i CREMA (Cremona). Il cor-
teo, interminabile e vivace,
scorre tra le strettone del cen-
tro e ovunque raccoglie con-
senso. Consenso esplicito, co-
me i cartelli «contro la chiusura
della Olivetti» esposti in quasi
tutti i negozi, una iniziativa del-
la locale Associazione > del
commercianti che aderisce al-

lo sciopero generale. Almeno
cinquemila in corteo tra innu-
merevoli bandiere e striscioni,
decine e decine di consigli di
fabbrica, gli edili, centinaia di
studenti degli istituti superiori e
le operaie della Mediplast e
delle altre fabbriche in crisi, la
delegazione di Ivrea (ieri mat-
tina a Scarmagno in 1.800 han-
no fatto uno sciopero deciso al
termine di una assemblea). . :
A Crema, se Olivetti chiude.

sono soprattutto i quarantenni
a rischiare. E ieri c'erano due
". generazioni, padri e figli, a gn-
, dare le stesse parole d'ordine e
•:- penino gli stessi valori nella
piazza del Duomo, ai piedi del
. Torrazzo, davanti al palco ri-
volto verso il leggiadro fronto-
ne gotico lombardo della chie-
sa. Questa battaglia trova al-
." leati la chiesa e la società civi-
le, la voce del vescovo Libero
• Tresoldi e in sintonia con la vo-
lontà espressa dai consigli co-
. munali che ora sono qui, in
piazza, coi loro gonfaloni, i
sindaci e i partiti, tutti uniti a ri-
badire che De Benedetti non
se ne può andare lasciando il
vuoto alle spalle. ••.••. -\
Il primo a parlare è uno stu-
dente, che spiega «il coraggio
di dire di no alla chiusura, per-

Sergio Cofferati

che oltre alla logica del profitto
,.. esiste un'altra logica, la solida-,
•'; rictà e l'unità». Speriamo di ;
; non perdere questa battaglia -
• aggiunge - «ma soprattutto di
gettare un seme per il nostro ;
' futuro». Fa presa anche qui il
.',, richiamo ai valori, gli stessi rie-

_

cheggiati nella polemica tra
•', Bettazzi e De Benedetti quan-
do ancora sembrava un im-
prenditore illuminato. Scontro

di valori che ora il leader della
Cgil lombarda Mario Agosti-
nelli riprende, e il suo comizio,'
.sferzante, sembra cogliere alla
sprovvista la platea composita
e infreddolita. Quando celebra *
la «Crema sfavillante e ricca

ma un po' sorpresa» ; dalla
mazzata inferiate «in nome di
valori che tagliano fuori la gen- •:•
te in carne ed ossa» il pubblico j
scatta, anche quello distratto
raccolto sotto i porticati cin- ; :
quecenteschi. «La trattativa de- '.
ve confermare una presenza •
strategica a Crema di De Bene-1
detti - conclude Agostinelli -
altrimenti il sindacato lombar- :
do non firmerà nessun accor- ;,
do». Prima, in sintonia, hanno '
parlato Francesco Verdelli, del
consiglio di fabbrica, e il lea-
der Cisl Francesco Spotti. •> ... ..,>
La Cgil boccia anche le ipo-
tesi, rese note ieri pomeriggio,
sulla bozza che il ministro del

• Lavoro Franco Marini intende-
rebbe proporre all'incontro
triangolare di mercoledì. Rias-
sumiamole brevemente. Con-

• fermati i numeri complessivi
delle eccedenze (2.200),. il
piano prevede un modesto ri-
dimensionamento degli esu-
beri soprattutto della divisione
commerciale (oggi 450) e del-

la direzione (700), il ricorso al
blocco del tum over per due
anni, lo slittamento da aprile a
dicembre della chiusura di
Crema. Ed inoltre, assunzioni
nel futuro polo tecnologico di
Pozzuoli in numero superiore
alle uscite, e un non meglio
precisato «rafforzamento del
sistema di relazioni industria-
li». Dei 2.200 «esuberi», mille
sarebbero collocati nella pub-
blica : amministrazione ;. (nel
Irattempo in cassa integrazio-
; ne straordinaria) .•.••• ••• _,-,>,." t':
Lo «slittamento» dell'ora fa-
•"• tale per Crema - mossa di sa-
,,; pore elettoralistico - dovrebbe 1

servire a «rendere visibile il
!.. progetto di reimpiego di circa
; 500 addetti». Netta opposlzio-
r

ne della Cgil. Sergio Cofferati,
'• segretario confederale: «La ge-
stione corretta dei problemi
occupazionali - è : importante
• ma non risolutiva. Serve un
• progetto industriale che parta
dal polo nazionale informatico
';' e dia risposte a Pozzuoli e Cre-
' ma». E sullo «slittamento» della
: chiusura di Crema? «Non ser-
; vonoi rinvìi. Anche con produ-
• zioni diverse da quelle attuali
" ed eventualmente con organi-
•'.' ci inferiori, Olivetti a Crema de-
'•; ve confermare la sua presenza
industriale» - t

Privatizzazione dei Monopoli

Philip Morris: «Non siamo
in corsa ma c'è curiosità»

Intanto la Gisl si spacca
RAULWITTENBERG ,

• • ROMA. La privatizzazione ; nel '91 al 46%, dal 67% del
dei monopoli di Stato mette jin 1983. E il suo collega'France-
subbuglio la Cisl. La federazio- V sco Più sottolinea che l'azien-
ne di categoria è in aperta rot-
tura con la sua confederazio-
ne. Invece i grandi gruppi nel-
l'impero del fumo guardano
con molta attenzione alla por-
ta che si apre su un fatturatoci
3.500 miliardi l'anno. Ieri, giu-
sto il giorno successivo alla de-
libera del Consiglio dei mini-
stri, c'è stato uno sciopero1

di ''.• coltura.

da cosi com'è r(on è in grado :
di penetrare nei'mercati inter-

;

nazionali. A proposito di ricon-
versione, si fa/l'esempio della ;
.! salina di Traquinia (ilisettore •
; del sale è quello in maggiori •
difficoltà) per la quale esiste [
un progetto qhe la trasforme- '
. rebbe in un bacino per là pisci-

tré ore indetto dalla Fat-Cisl e
non condiviso dagli altri due
sindacati confederali. Infatti •
nei giorni scorsi sia la Cgil.che -
la Uil avevano confermato la •

loro disponibilità alla trasfor- '
mazione dei Monopoli in so-
cietà per azioni. E-a Corso? d'I- i
talia si ricorda che pure la Cisl,
in quanto -confederazione.''
aveva sottoscritto una intesa di .
massima con il ministro delle i-
Finanze che definiva i «percor-

Riguardo ai'destini del per-
sonale, questo sarà il capitolo ;
principale del negoziato di
martedì. I sindacati non parla-
no di numeri, ma delle garan-
zie (sulle quali Formica ha da- ,
to ampie assicurazioni) inter- '
mini, di livelli occupazionali e •
di professionalità. Inoltre il de- •
creto sulle privatizzazioni «fa
salve» le posizioni giuridiche ;
ed economiche dei dipenden- ;
ti. CiO tra l'altro significa che il

si» della privatizzazione. In ' ' loro contratto resta quello-del •;
particolare la Funzione pubbli-
ca Cgil precisa che allo sclope- '
ro di ieri hanno aderito solo gli -
iscritti al sindacato autonomo ;
e alla Fat-Cisl. con la quale vor- ,
rebbe «chiudere qualunque '
strascico polemico» in hiodo
da presentarsi unitariamente
all'appuntamento con Formi-
ca già fissato per martedì. An-
che il segretario della Uil Gian-
carlo Fontanelli ha ribadilo '
che la sua conlcdcrazione è
favorevole alla privatizzazione.
La nuova società secondo la
Fp Cgil dovrebbe entrare nell'I- i
ri, «presupposto» per risanare '
l'azienda, «avviando un pro-
cesso di riconversione e rein-
dustrializzaziùne". Pino Schet-
tino ricorda la crisi dei Mono-
poli nel settore del tabacco..;
con la quota di mercato scesa "

pubblico impiego, almeno nel-
la transizione; stessa cosa per
il trattamento pensionistico. ' -•
Intanto la Philip Morris,' il co- '
losso multinazionale che prò- ;
' duce Merit e Marlboro, ha di-
chiarato di non essere «in cor- •
sa» per acquisire la maggiorar)- *
za della nuova società, senza -
però nascondere la sua «curio- ì
sita» per la privatizzazione dei !
Monopoli. «E troppo presto per •
esprimere un particolare inte- ;
ressamento». dice, «non si sa

:

che cosa faranno i tre "saggi"», <
ovvero come in concreto la '
legge disciplinerà la trasforma- ;
zione. E poi la Philip Morris si
preoccupa del ruolo che gio- '
chcranno i sindacati, visto che '
la Fp Cgil ha già espresso la ;
sua ostilità alla cessione dei
Monopoli alle multinazionali

1100 miliardi di fatturato nel '91

Piaggio apre a Nusco

DAL NOSTRO INVIATO

PIERO BINASSAI

H PONTEDERA (PI). La Piag-
gio dopo molto tergiversare
esce dal limbo e scopre le car-
te della sua futura politica in-
dustriale. L'ipotesi di realizzare
nuovi investimenti in aree age-
volate viene, confermata, ma
nei piani alti dell'azienda della
Vespa si fa notare che «queste
nuove iniziative imprenditoria-
li non sono in alternativa allo
stabilimento di Pontedera». Nei
mesi scorsi si era parlato di un
possibile trasferimento di parte
delle produzioni a Nusco, pa-
tria del presidente della De, Ci-
riaco De Mita, o addirittura in
Portogallo con una perdita
secca di 1.500 posti di lavoro.
Prospettiva che aveva sollevato
le proteste dei sindacati, degli
enti locali e della regione To-
scana. L'ipotesi, anche se non
definita localmente, resta, ma
sarà «aggiuntiva» agli investi-
menti programmati nel trien-
nio 1992-94 per lo stabilimento
madre.

«Tra il 1989ed il 1991-affer-
ma l'amministratore delegato
e direttore generale della Piag-
gio Veicoli Europei. Matteo Ro-
berto Pagliano - abbiamo in-
vestito oltre 150 miliardi nello
stabilimento di Pontedera ed
altrettanti finanziamenti ver-
ranno utilizzati nei prossimi tre

anni, due terzi dei quali saran-
; no destinati al prodotto, men-
tre l'altro terzo riguarderà i
nuovi processi produttivi e tec-
nologici». E per sgombrare il
campo da possibili fraintendi-
menti annuncia «la creazione
di circa 500 nuovi posti di lavo-
ro, molti dei quali ad elevata
: professionalità, per 110 dei
quali sono già in cosro le as-
' sunzioni», ribadendo «l'impor-
tanza strategica di Pontedera
che si presenta come il più rile-
vante e moderno polo euro-,
peo per lo sviluppo e la costru-
zione di veicoli a due ruolo e
che con la iont venture con la
giapponese Daihatsu divente-
;: rà un avanzato polo industriale
/ del trasporto leggero con tec-
. nici e manager italiani e giap-
ponesi, dotato di una peculia-
re cultura tecnica, produttiva e
gestionale intemazionale di li-
:

vello mondiale». Ulteriori posti
di lavoro secondo le previsioni
della Piaggio dovrebbero
crearsi anche nel settore del-
l'indotto toscano. L'ammini-
stratore delegato Matteo Ro-
berto Pagliano fa notare che «i
veicoli che usciranno dallo sta-
bilimento di Pontedera avran-
no un elevato contenuto na-
zionale in termini di compo-
nentistica e che 60% della pro-

duzione sarà destinata all'ex-
port, dando un significativo
contributo • al miglioramento
della bilancia commerciale
italiana». • • ••• -.>.-. .• >•;
All'interno del gruppo diri-
gente della Piaggio, presieduta
da Umberto Agnelli, sembrano
essersi sciolti positivamente al-
cuni contrasti che si erano veri-
ficati negli ultimi mesi. E l'am-
ministratore delegato lancia
un appello agli amministratori
ed ai sindacati locali per evita-
re che «si crei un clima di in-
comprensione. La tentazione
di promuovere "crociate", stru-
mentalizzando situazioni che
appartengono ormai al passa-
to, non può comunque sortire
effetti positivi per l'azienda ed i
. lavoratori». Pagllanl sembra
però dimenticare che quelle
che chiama «crociate» sono
state alimentate proprio dalle
risposte evasive date finora
dall'azienda. > -• • ' " ...

Nel 1991 le aziende che fan-
no capo alla sub-holding Piag-
gio Veicoli Europei, che rap-
presenta il 70% del fatturato
consolidato del gruppo, han-
• no registrato un fatturato di cir-
ca 1.100 miliardi.,(+ 8%),
mentre la quota di mercato a
livello europeo nel settore del-
le due ruote si è attestata al
39,1% con circa 570 mila pezzi
venduti. ••. .. ... /••:••,.:

Fermata sul traguardo l'iniziativa di Rimedia '91

Pds: Marini ha bloccatola legge

Il governo e il ministro Marini avrebbero posto il ve- Ambiente e Lavoro-che costi-
to alla discussione in sede legislativa alla Camera : luisce una de

"e principali or-
dellalegge che ripristina le soglie di s^ezza^.^^^^^^ Z
danni da rumore, piombo e amianto nei luoghi di ^ e il suo segretario Rino Pava-
lavoro. Questa è l'opinione dei deputati del Pds del-,r

pc"° chiedono «ai ministro dei
le commissioni Lavoro e Affari sociali della Camera " "

A rischio anche la legge Lama sul delegato per la si-
curezza sui posti di lavoro. • '

PIERO DI SIENA

• i ROMA II governo e il mini-
stro del Lavoro Franco Manni
ieri sono stati messi sul banco
degli accusati per aver blocca-
to l'approvazione della legge
sulla sicurezza sul lavoro, po-
nendo il veto alla discussione
con poteri deliberanti nella
commissione Lavoro della Ca-
mera. A lanciare l'accusa è il
gruppo Pds delle commissioni
Lavoro e Affari sociali della Ca-
mera. Quello del veto del go-
verno è stato ieri quasi un ful-
mine a del sereno, dopo che il
provvedimento che ripristina-
va soglie di sicurezza accetta-
bili nei luoghi di lavoro per i
danni derivanti da rumore,
amianto e piombo era stato
approvato dal Senato. Sem-
brava, dopo la mobilitazione
avviata nell'estate da Rimedia
'91 contro un decreto legge del

governo che peggiorava le nor-
me precedenti e che aveva
raccolto l'adesione di 200 par-
; lamentari di tutte le forze poli- '
;; che, 1000 esperti e strutture ;
• sindacali di base, che ormai la
• strada fosse tutta in discesa e .
" che alla Camera non ci sareb- ',
bero stati problemi a approva- '
i' re rapidamente il lesto varato «
-, dall'altro ramo del parlamen- '
•; to. -.•.. . ,.-..,. •-•-<•• ••-•• •.« s
i , Un atteggiamento quello del
;;. governo che viene giudicato, J
>

V:

dai deputati del Pds, «estrema- .
mente grave» perchè «questo |
provvedimento poteva rappre- ':
. sentare un- fatto innovativo,;;
. prevedendo interventi di pre-)
venzione mediante la rimozio-

Lavoro Franco Marini di espii
mersì pubblicamente in Parla-
mento sulla reale situazione
aggiunta». Ambiente e Lavoro
fa notare altresì che questo at-
teggiamento e tanto più grave . ,„ „, _ „„,.„,..„. .„„.„„„ „,
se si pensa che «il 1992 è stato ;, '^^S lavoroTl'dVlegato dcITa
rlirhmrato ridila (V». anno «,. sicurezz a e costituisce la prin-

dimenti di spesa di chiaro sa-
pore elettorale, sono bloccati
ben tre leggi che riguardano le
condizioni di sicurezza sui po-
sti lavoro. Oltre alle norme so-
stenute da Rimedia '91 (primi /
firmatari al Senato Lucio Toth \
della De e alla Camera Nanda
Montanari del Pds) sono al pa-.
lo anche una legge sulla sicu- i
rezza nelle cave e soprattutto ;
la legge Lama che istituisce sui :

dichiarato dalla Cee anno eu-
ropeo per la sicurezza sul lavo-
ro», v..- <•;,.... ....
Ma che cosa è accaduto?
Nella giornata di ieri la situa-
zione ha assunto aspetti vcra-
.; mente paradossali. Il provvedi- .
mento approvato dal Senato
'• dopo ventiquattro ore non era ;
ancora giunto alla commissio-
ne Lavoro della Camera. Solo

:

-., , •. ,, _ , i
dopo una giornata diaffanno- > ^? vor o

fe

" C»™»? ,9°" P u o
sa ricerca, nel pomeriggio, so- discuterla in sede deliberante ;
no cominciate a circolare le • Perchè non sono giunti iparen ,
prime informazioni sul veto di

dell e
^^ commissioni. Si trat- •
- Marini. Alcuni ' parlamentari :fc

ta l n

apparenza di un inghippo
:, sostengono di aver raccolto j 1

formale, ma I attività del parla- •

cipale ricaduta legislativa della
commissione di indagine sugli ;
infortuni- sui posti di lavoro, '
. messa in piedi dopo la trage- ;
; dia della «Mecnavi» di Ravenna \
e : presieduta appunto da Lu- '
ciano Lama. Per la questa leg-
gè non c'è allo stato nessuna
obiezione ma la commissione •

voci su pressioni in extremis
della Confindustria, da sempre
tenacemente contraria al testo
approvato poi al Senato, r. ......,
Certo è che mentre i due ra-
• ne della cause che possono % mi del Parlamento, alla vigilia '
determinare il danno, anziché •' dello scioglimento, sono co-,
limitarsi a interventi meramen- stretti dalla maggioranza a ap- ''
te nparalon» L associazione provare innumerevoli prowe-

Turci: «Anche da candidato del Pds garantirò unità e operatività»

La Lega aUe altre centrali cooperative: «Una piattaforma comune per le elezioni»
OILOOCAMPSSATO

IBI ROMA «Il Pds mi ha chic- '
sto di candidarmi: ho dato la
mia disponibilità. Sono lusin- .

:

gato, ma convinto che si tratti
: anche di un riconoscimento -
alla nostra organizzazione»: il
:• presidente delle coop Lanfran-

;

. co Turci misura le parole per •'
annunciare ufficialmente al- :.••
l'assemblea nazionale della '
Lega, il «parlamentino» della '
cooperazione, una notizia or- •
mai sulla bocca di tutti. «Prima ;
• di accettare, ho voluto che ne
discutesse la presidenza na-
zionale», tiene a precisare qua-.
I si parando accuse di persona-
; lismo. •••>•- '••-."'
E adesso, che succede? La
- Lega è a sovranità dimezzata .
con un presidente ormai tutto
• rivolto al mondo della politica?
E un presidente candidato •
(non si sa ancora se Camera o
: Senato) non rischia di spezza- ;
rei delicati equilibri dellecoop :

alla vigilia di una campagna
elettorale che si annuncia as-

sai aspra? E non sarà magari
proprio la scelta di Turci ad in-
nescare un confronto avvele-
nato per una successione che
potrebbe riguardare non sol-
tanto un nome ma anche le
tradizionali suddivisioni di ca-
riche tra le componenti della
Lega? I rischi sono evidenti e
Turci li ha ben chiari se ha de-
ciso di mandare un avverti-
mento molto esplicito-, addirit-
tura aspro, a chi vorrebbe co-
gliere l'occasione per aprire
subito una discussione sul ver-

tice: «Ogni anticipazione è un
atto destabilizzante. Non mi
presto a giochi di lotoprcsi-
dentc che avrebbero solo effet-
ti negativi sul piano della fun-
zionalità dell'organizzazione».'
Ma la competizione per il
seggio parlamentare non ri-
schia di distogliere Turci dalle

cure della Lega? La risposta
non si fa attendere: «Mi sento
di garantire pienamente il mio
ruolo di presidente anche nel-
le settimane di più intenso
confronto elettorale». E a chi
come Morley Fletcher, della
presidenza nazionale ed an-
ch'egli del Pds. ha già messo le
mani avanti dicendo che tra
Lega e Parlamento vi è incom-
patibilità, Turci ribatte che la
'• questione riguarda «un proces-
so aperto con scadenze statu-
tariamente ancora da defini-
re». Tradotto dal leghese, signi-
fica che lo statuto non prevede
simili incompatibilità: tutto è
demandato ad un regolamen-
to che deve ancora vedere la
luce. In altre parole, anche se
verrà eletto alle Camere, non vi
è nessuna regola della Lega
che impedisca a Turci di rima-
nere al suo posto fino alla sca-
denza naturale del mandato
nel 1994. Casomai si tratta di
opportunità politica. Ma di

questo Turci vuole che il «mo-
' vimento» cominci a discuterne
soltanto «dopo il risultato elct- -
torale, in piena libertà, unita-
riamente, con trasparenza, sul-
la base della linea politica del
congresso». •••'.• .;.--•••••
Lo stop di Turci al gioco del
«lotoprcsidentc», se da un Iato
vuole impedire una altrimenti
inevitabile delegittimazione
del suo ruolo di direzione della
Lega alla vigilia di una campa-
gna elettorale dagli esiti r..olto
incerti, dall'altro vuole evitare
una guerra di successione che
rischia di travolgere gli attuali
equilibri politici e con essi l'o-
peratività dell'organizzazione.
Che il momento sia delicato lo
si è capito dalle difficoltà in-
contrate dal documento che
ha concluso l'assemblea na-
zionale. Le discussioni più
aspre sono state suscitale da
due paroline che individuano
nei valori «laici e del riformi-
smo» gli clementi costitutivi

dell'etica cooperativa. Soltan-
to al prezzo di molte fatiche si
è giunti ad una formulazione
sufficientemente sfumata da
, trovare il consenso di tutti. Ma
secondo la lettura «maliziosa» ,
di Aldo Perrella, componente s
liberale, nella stesura origina-
ria del documento proprio ;
quelle due paroline avrebbero
avuto il compito di cavallo di
Troia per annunciare un libai- .
Ione politico tale da far passa-
re la presidenza della Lega dal
Pds al Psi con l'avallo repubbli-
cano. . ••••••• -.•...

Accantonato il •. problema
del vertice, la Lega si prepara
*d adeguare la propria struttu- •
ra organizzativa alla nuova leg-
ge sulle cooperative (e al mer-
cato che cambia). Ed in vista
delle elezioni lancia alle altre '
organizzazioni cooperative la '
proposta di una «piattaforma
unitaria» da presentare ai parti- .
ti che si presentano agli elettori
e al prossimo Parlamento. .

Il Pds attiva una linea telefonica

per un contatto diretto ,
con i portatori di handicap

Chiunque voglia segnalare

situazioni di disagiò?;
" negazioni di diritti
o avere informazioni,

può chiamare i numeri: \

martedì, mercoledì e giovedì
dalle 16 alle 19

Ufficio problemi dell'handicap
Area politiche sociali •
'Direzione nazionale Pds .' '

I compagni dell Un.td d, Base del
Pds «S. Fìlippetti» di Roma ricordano
con affetto il compagno -.-.- ..—•
FRANCESCO GUERRA .

«accio» ..:.:.:.

figura emblematica del movimento comunista ed operaio romano. Esprìmono al familiari le più sentite condoglianze, •. ^,

Roma, 1 febbraio 199:. ?•• : ' ' '

Grazie \J: ' ,'.*^;:

.*'^'.'' --.I .••.•-'

cicao
i giovani del Pds della IV Circoscri-
zione di Roma ti ricordano con im-
mutato affetto, Seguendo 11 tuo '
esempio porteremo avanti le nostre '
lotte di liberta e di giustizia sociale.
Roma, 1 febbraio 1992 ,v;.; •;_,

Michele Pictrafesa piange la scom-
parsa del caro compagno e amico
CICCIO GUERRA

Roma, 1 febbraio 1992 tyl"--• >

È venuto a mancare precocemente
LUIGI VOLPI

papA del compugno Marco, a lui e
alla sua famiglia le condoglianze
della Sezione Pds di Cinecittà e del
Circolo della Sinistra giovanile. _
Roma,] febbraio 1992 ; >:. ,; ', .'!..

Leila Oldrinl ricorda con affetto e

rimpianto l'amica .. ;. ....,...; •..-,,
NANDA CASIRAGHI v
nenuanniversariodeltamorte. '
Se£o5. Giovanni, 1 febbraio 1992 •;

mento è ormai agli sgoccioli e '
ogni minuto è veramente pre-
zioso per portare a termine l'i- '
ter legislativo. Per le norme :
proposte - dall'ex * segretario .
della Cgil è in atto ancora la :
corsa contro il tempo. Ma a '
questo punto le possibilità so-
no ndottc all'osso - -

1 compagni dell Inps di Roma sono
vicini a Filippo Grasso per la scom- '
parsa del suo caro ,,-.. ,
PAPÀ •""

• Roma, 1 febbraio 1992 - •• • • • . '

• I fratelli Alfredo e Gino Bugani, resi- .....
' denti a Imola, sottoscrivono 500.000

7

,. lire A favore dell'Unita in memoria ' - della carh Mirella
LEONILDE BIGAMI ^

deceduta il 19 gennaio a Forlì dove
risiedeva. - .
Imola,] febbraio 1992

:

.- • "•'

È morto il compagno •--
FRANCO FRANDI
, Nel darne il triste annuncio la m o
, glie Pia, il figlio Piero, le nipoti Bar- '
bara e Romina con sorelle e le nuo-
re lo ricordano a quanti lo hanno ,
conosciuto e stimato. Il funerale sì
svolge oggi alle 14.30 alle Nuove
cappelle del commiato di Careggi.
Firenze, 1 febbraio 1992 r, - .

Dopo dolorosa e lunga malattia è deceduto, giovedì 30 gennaio, il •

compagno . , 5.v
- EUC SASSI -

di Correggio di Reggio Emilia. Ne ri-
cordiamo la grande umanità, la eoe- '
renza e l'impegno politico svolto ;•

sempre con forte carica ideale che ': ha percorso tuttala sua vita, fin da '-

quando, negli anni bui del fascismo, '•:

venne condannato dal tribunale '::' speciale, poi sorvegliato speciale, . quindi partigiano combattente, ne* ^-
gli anni della ricostruzione del Paese % fino a quando le forze l'hanno ab- ^; bandonato. Lo rimpiangiamo con f:
tanta commozione e profondo do- ,y lore. La sorella Nella, i nipoti Lucia-
na, Renato, Sara Cassi, r, .,, ^ Milano. 1 febbraio 1992 %&y"-~:J<" .